

A P R I L E

L'arte è ciò che il mondo diventerà, non ciò che il mondo è [Karl Kraus]

Compagnia della Fortezza

MERCUZIO NON VUOLE MORIRE

Teatro Palladium, Roma


 Un guanto rosso. E un libro. Basterebbero questi elementi a descrivere l'opera che Armando Punzo ha strappato dal carcere di Volterra, la Fortezza, perché se ne impiantasse il senso intimo - ma per questo universale - sul palco del Teatro Palladium. Mercuzio non vuole morire, nessuno oserebbe dire il contrario. Mercuzio è destinato alla morte perché la tragedia si compia e con essa il destino degli uomini. Con i detenuti del carcere Armando Punzo ha creato una compagnia, un progetto folle ma saldo di un teatro stabile dentro il penitenziario, perché si possa seguire il beneficio dell'arte anche nel suo ritorno in società (laddove permesso). Questo personaggio minore, il re dei minori shakespeariani, è tutti gli uomini del mondo, soggetti al potere e privati di libertà. La sua morte scivola il corpo nell'oblio ma sarà la poesia a sbattere in faccia all'uccisore tutta la sua riconquistata vitalità. Perché un uomo è l'umanità. In una sera volterrana e qui romana, una voce si è innalzata piantando nel petto la spada con cui muore - o forse no - il Mercuzio di Shakespeare. E con esso i tanti Mercuzio che siamo noi che dalla morte di un uomo, nei versi e nei colori, quell'umanità rinnoviamo. La poesia va fatta suonare per le piazze e per le strade, gridata sventolando un libro, indossando un guanto rosso con impresso il sangue della nostra morte. Solo così, morendo per finta, potremmo dirci per davvero vivi.

[S.N.]